

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: Anno L. 100.00 - Trimestre L. 33.00 - Estero L. 17.00
Semestre L. 50.00 - Trimestre L. 17.00

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologio, Concorsi, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffe speciali in base alla rubrica - Tassa governativa del 150% e tassa previdenza giornalisti in più

Il gen. Nobile salvato: un aviatore svedese lo riporta sulla "Città di Milano", L'audace pilota ritornato per salvare altri naufraghi capotta sul ghiaccio

La "Città di Milano", ha lasciato la Baia del Re per recarsi alla Baia di Virgo

ROMA, 24. - L'agenzia « Stefani » comunica (ufficiale). - La « Città di Milano » radiotelegrafa che per avvicinarsi alla zona di esplorazione e per essere a contatto con la spedizione svedese lascia questa notte la baia del Re per recarsi alla baia di Virgo che si trova circa a 60 miglia più a nord. I nuovi voli di esplorazione che saranno svolti di intesa con gli svedesi e con i finlandesi dovranno estendersi sopra una zona più ampia per ricercare l'equipaggio rimasto con l'involucro. Sui tre gruppi nessuna ulteriore notizia. Il « Braganza » che doveva rientrare alla baia del Re insieme agli apparecchi norvegesi per la ricerca di Amundsen è ancora nei pressi di capo Nord presso dai ghiacci accumulati dal vento di ponente. Il personale dell'apparecchio finlandese giunto alla baia del Re ha preso imbarco sulla « Città di Milano ». Come era stato preannunciato il rompighiaccio sovietico « Krassin » arrivò a Bergen la sera del 21. Il maggiore Maddalena riferisce che il giorno 18 nella traversata da Vadsø allo Spitzberg incontrò nella parte nord della Norvegia vento teso da sciocco e nubi sparse indi per 150 miglia nebbia fitta tra le quote 100 e 500 metri che andava innalzandosi. Nei pressi dell'isola degli Orsi cielo

sereno e visibilità ottima, vento teso forza sei da levante mare agitato dall'isola stessa fino alla baia del Re visibilità buona e vento da levante in diminuzione. Obbligato ad annunziare a ponente dell'isola degli Orsi circa 500 metri da terra per cambiare le candele il decollo riuscì difficile causa la forte risacca.

In questo stesso giorno parti da Tromsø l'apparecchio francese con Amundsen. Il maggiore Penzo partito da Tromsø il giorno seguente alle 18 riferisce avere incontrato vento da levante forza cinque con mare mosso, nebbia e nubi fino a 500 metri di quota. Queste condizioni rimasero invariate fino a 60 miglia a nord dell'isola degli Orsi resa invisibile dalle nubi.

Molti ghiacci in deriva a ponente dello Spitzberg mare calmo senza vento e visibilità ottima. Anche nella esplorazione odierna eseguita per le ricerche dell'apparecchio francese su di un percorso di 500 miglia, il maggiore Penzo ebbe visibilità perfetta.

Il gen. Nobile salvato La notizia da fonte svedese

STOCOLMA, 24. - L'agenzia telegrafica svedese pubblica che il capo del Ministero della difesa ha ricevuto dal comandante Torberg, capo della spedizione di soccorso svedese, un telegramma in cui annuncia che il generale Nobile è stato salvato e che le operazioni di soccorso continuano.

Il primo salvataggio

Il generale Nobile raggiunge in volo la "Città di Milano", L'ardito atterraggio di un velivolo svedese

ROMA, 24 - ore 23.45. - L'agenzia Stefani comunica (ufficiale):
LA «CITTÀ DI MILANO» HA RADIOTELEGRAFATO ALLE ORE OTTO DI QUESTA MATTINA CHE, LA NOTTE (SI RICORDI CHE NELLE REGIONI POLARI, IN QUESTA EPOCA DELL'ANNO NON SI HA MAI NOTTE) UN AEROPILANO SVEDESE MUNITO DI PATTINI, HA ARDITAMENTE ATTERRATO PRESSO IL GRUPPO NOBILE ED E' POI RIPARTITO COL GENERALE NOBILE A BORDO.
L'AEROPILANO LO HA SBARCATO NELLO STRETTO DI HINLOPEN E DI LA' UN IDROVOLANTE, ANCHESSO SVEDESE, LO PORTAVA ALLE 19 DI OGGI ALLA BAI DI VIRGO, SULLA CITTA' DI MILANO.
L'AEROPILANO RITORNAVA NELLA GIORNATA PRESSO IL GRUPPO DEI NAUFRAGHI, PER CONTINUARE IL SALVATAGGIO; MA NEL DIFFICILE ATTERRAGGIO CAPOTAVA.
IL GENEROSO PILOTA RIMANEVA FORTUNATAMENTE INCOLUME. NON SI CONOSCONO ANCORA LE CAUSE CHE HANNO CONSIGLIATO DI FARE PER PRIMO IL TRASPORTO DEL GENERALE.

Alla ricerca del "Latham 47", L'angoscioso mistero sulla sorte di Amundsen e di Gullhaug

L'azione italiana per rintracciare Amundsen

OSLO, 24. - La sorte di Amundsen tiene in angoscia tutti i cuori.
Grande fiducia si nutre sulle ricerche dei nostri aviatori, la cui perizia e la cui virtù di sacrificio sono oggetto di vivissima ammirazione. Si commenta con la stessa riconoscenza con la quale noi accogliamo la collaborazione degli aviatori norvegesi, la ricognizione operata stamane dal maggiore Penzo per rintracciare Amundsen nella zona a est di Capo Smith. Dopo cinque ore il «Dornier Wal» è ritornato alla base senza aver scoperto nulla.

Dalla Baia del Re i corrispondenti dei giornali di Oslo comunicano che il comandante Romagna ha avuto oggi una lunga conferenza con le autorità norvegesi, allo scopo di concretare il modo migliore per soccorrere Amundsen, e pare che sia stato deliberato di richiamare da Capo Nord il «Braganza», che, prima di partire, deposterà a terra tutti gli approvvigionamenti di cui è carico, perché le spedizioni operanti in quella zona nordica continuino ad essere rifornite. Il «Braganza», dopo una breve sosta nella Baia del Re porterà Larsen e Holm al Capo Sud e da questo punto i due aviatori inizieranno nuove ricognizioni sul mare e lungo la costa meridionale della Terra di Nord - Est per ritrovare il «Latham».

Che i due aviatori norvegesi abbandonino ora il Capo Nord è certo. Ne ha dato comunicazione lo stesso Larsen al Ministero della Marina Norvegese, dichiarandosi innanzi tutto, fiero e felice per il vibrante telegramma di elogio e di ringraziamento ricevuto dal nostro Governo.

Il valoroso aviatore riferisce sommarariamente l'esito dei suoi voli audaci. Egli dice di aver potuto perlustrare minuziosamente tutta la costa settentrionale della Terra di Nord - Est da Capo Nord a Capo Smith e il tratto di mare ghiacciato tra questo Capo e le Isole di Foy, Brock e Carlo XII nella speranza di scorgere il gruppo Malmgren, Mariano e Zappi. Ma del tre aerei, né lui né il suo compagno Holm videro la minima traccia.

I risultati negativi delle ricerche operate coi velivoli, non devono arretrare scoraggiamenti poiché si è visto quali e quante siano state le difficoltà per ritrovare il gruppo Nobile. Secondo Larsen, il migliore mezzo per rintracciare Malmgren e i due ufficiali italiani consista nelle ricerche delle spedizioni di slitta lungo l'itinerario stabilito dal tre prima di mettersi in viaggio.

Nessuna traccia di Amundsen
STOCOLMA, 24. - Un radiotelegramma del vapore «Quest» al Ministero della Difesa dice che l'idrovolante «Upland» collaborerà ora con gli altri idrovolanti per cercare il gruppo dei naufraghi del dirigibile «Italia» perduti con l'involucro. La base per l'opera di soccorso del vapore «Quest» e dei velivoli militari sarà stabilita ad Hinlopen.

L'incrociatore Strasbourg è partito

CHERBOURG, 24. - L'incrociatore «Strasbourg» che ha terminato i rifornimenti, ha imbarcato apparecchi di difesa contro il ghiaccio ed è salpato a mezzanotte per Tromsø e per la Baia del Re. Anche la nave «Pourquoil» è oggetto di un lavoro attivo che ha imbarcato viveri e rifornimenti in vista di una partenza prossima per le regioni polari.

Il lavoro ostacolato dalla nebbia Anche il «Krassin», alla ricerca del «Latham»

MOSCA, 24. - Secondo telegrammi giunti alla Agenzia Tass la nave spezzaghia «Malighyn» naviga forzando i ghiacci per raggiungere il 78. parallelo d'onde l'aviatore Babuchine ha operato una ricognizione sull'Isola Carlo e ha constatato che il ghiaccio compatto occupa un raggio di 25 miglia a nord dell'Isola Speranza.

Il lavoro del «Malighyn» è fortemente ostacolato dalla nebbia. La nave spezzaghia «Krassin» partita da Bergen ha ricevuto ordini di dirigersi alla massima velocità verso lo Spitzberg e d'operare durante la notte tutte le ricerche possibili per rintracciare il «Latham 47» con a bordo il comandante Gullhaug e Amundsen.

Si smentisce che il Latham abbia segnalato la sua presenza

OSLO, 24. - La nave russa «Malighyn» si trova nelle acque dell'isola di Hope, o meglio tra l'isola di Hope e l'Arcipelago di Re Carlo e con grande fatica si apre una via verso il nord, attraverso la banchisa. I giornali di ieri pubblicavano la notizia che verso le tre del mattino il radiotelegrafo percepì segnali debolissimi, che non potevano essere che del norvegese, non potè raccogliere con esattezza. Tuttavia, dalle lettere scritte risulterebbe una parola che molto si approssima a «Latham».

Subito il comandante della «Malighyn» informava del fatto il Governo di Mosca che ne avvertiva la Legazione norvegese. La notizia risulda però non vera. Un telegramma da Mosca in risposta ad una richiesta di informazioni, dichiara che la nave spezzaghia «Malighyn» non ha ricevuto alcuna segnalazione dall'idrovolante «Latham».

Il Marina I. a Bergen

OSLO, 24. - L'idrovolante italiano «Malighyn I» ha ammarato a Sverfjorden a nord di Bergen.

Il generale Nobile ferito voleva rimanere ultimo ma fu obbligato a partire primo Commovente distacco dagli altri naufraghi

ROMA, 25, ore 9. - L'agenzia Stefani comunica (ufficiale):
Il Comandante della «Città di Milano» ha radiotelegrafato alle ore una del 25: Quando l'aviatore Lundborg atterrò la prima volta presso il gruppo del generale Nobile non potè prendere il capotecnico Cecioni perché lo giudicò troppo pesante. Per questa ragione Lundborg nel secondo volo non aveva portato seco il meccanico. Dopo la partenza del generale Nobile il tenente di vascello Viglieri ha avuto l'ordine di prendere il comando del gruppo. Il comandante della «Città di Milano» ha poi trasmesso il seguente referto medico riguardante il generale Nobile: «FRATTURA INCOMPLETA DELLA TIBIA DESTRA CON MINIMO SPOSTAMENTO DEI MONCONI OSSERI IN VIA DI GUARIGIONE, DISTORSIONE AL PIEDE DESTRO CON STRAPPAMENTO TENDINE, FORTI CONTUSIONI AL TERZO INFERIORE DESTRO CON FORTE VERSAMENTO EMATICO. GUARIGIONE PROBABILE IN 40 GIORNI». Il generale

Nobile in un suo rapporto inviato stamattina alle due riferisce quanto segue: «QUANDO IERI HA ATTERRATO PRESSO LA NOSTRA TENDA IL LUOGOTENENTE LUNDBORG GLI COMUNICÒ CHE DOVEVA TRASPORTARE ECCEZIONI PER PRIMO, POI BEJOUK, POI TROIANI, POI ME, POI VIGLIERI E BIAGI. LUNDBORG SI RIFIUTÒ COMUNICANDOCI AVEVA AVUTO ORDINE DI CONDURRE SUBITO ME, PERCHÉ DOVEVO DARE INDICAZIONI PER LA RICERCA DEGLI ALTRI. INSISTETTE PERMANENTE, INSISTETTE FERMAMENTE ANCHE I MIEI COMPAGNI PERCHÉ PARTISSI PRIMO; CIO' L'FACEVVA PIU' TRANQUILLI IN QUALUNQUE CASO COSICCHÉ DOVEVVI A MALINCUIORE CEDERE ANCHE PER EVITARE UN RITARDO DI DUE ORE ALLA PARTENZA DELL'APPARECCHIO ESSENDO IL TRASPORTO DI ECCEZIONI MOLTO PIU' LUNGO. PRIMA DI PARTIRE AFFIDAI LA DIREZIONE DEL GRUPPO A VIGLIERI, CHE SI E' MOSTRATO BEN

Dopo il congresso nazionale delle industrie Un messaggio dell'on. Benini

ROMA, 24. - Il presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, on. Benini, ultimati i lavori del primo congresso nazionale della confederazione generale fascista dell'industria italiana ha indirizzato a tutti gli industriali italiani il seguente messaggio:

Come il capo del governo ha rilevato per la prima volta nella storia del mondo una massa di seimila industriali, 2500 delle provincie del settentrione, 1800 dell'Italia centrale, 1700 del mezzogiorno 6000 capi responsabili in complesso dell'apporto produttivo del paese, cioè di uno dei massimi interessi della società nazionale ha risposto all'appello della propria confederazione e si è adunata a Roma. La rassegna delle forze è stata giudicata mirabile ed il capo del Governo Duce del Fascismo portandosi la sua parola ha tracciato con sicurezza esperimento del riordinamento del paese. Egli ha ricordato i punti fondamentali della disciplina, dell'ordine del progresso del lavoro d'Italia e per mezzo suo l'Italia stessa parlava. L'Italia con le glorie del suo passato, con la consapevolezza delle sue necessità presenti, con le sicure prospettive del suo avvenire, portava la sua voce di incanto, il suo monito, in segno della sua angusta ed imperiosa volontà. Passati in rassegna con parsimonia di parola come a noi si conveniva, con larga partecipazione degli industriali delle più diverse regioni, dai grandissimi ai piccoli ed ai medi ogni artigiano ansioso di nuove mele, tutti i problemi che interessano in questo momento l'industria italiana, il congresso, ha terminato stasera i propri lavori. Ma la Confederazione è certa che la sua eco potente giunge anche a tutti gli assenti, agli industriali, ai tecnici, agli artigiani, ai lavoratori della mente e del braccio, ai produttori tutti umili e grandi del nostro paese, tutti impegnati nella stessa fatica costruttiva; tutti strettamente fusi intorno al Duce; tutti pervasi dalla volontà di concorrere alla grande opera di progresso e di gloria avviata e guidata dal Fascismo per il maggiore destino d'Italia. E mentre l'adunata si scioglie con la posizione arcaica con la fede rinnovata l'opera ricomincia. Ecco il testo dei telegrammi inviati dal on. Benini a nome del Congresso Nazionale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e a S. E. Turati:

S. E. il generale Cittadini primo aiutante campo S. M. il Re:

«Industriali partecipanti prima adunata nazionale pregano E. V. presentatore con omaggio devoto deferente saluto maestà del Re sinistri continuità glorie e speranze della «Patria».

«Eccellenza Mussolini, capo del governo: «Sciogliendo loro prima adunata industriali italiani lasciamo Roma collettivo indi-

menticabile dell'alta voce ammonitrice V. E. e col tenace proposito di raggiungere nell'opera e concordie via delle officine le melle luminose segnate da V. E. e dal Fascismo».

«Eccellenza Turati segretario P. N. F.: «Terminato lavoro industriali partecipanti prima adunata nazionale esprimono V. E. il sentimento della loro disciplinata completa devozione collaborazione per le melle che il Fascismo ha luminosamente segnate ai produttori italiani».

La margine al gran rapporto degli industriali d'Italia

ROMA, 24. - Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:
Sono in questi giorni radunati in Roma cinquemila rappresentanti delle industrie di tutta la Nazione, dalle Alpi alla Sicilia. Per la prima volta in Italia gli esponenti della potenza e dello sforzo economico si raccolgono non in un congresso a disertare e votare ordini del giorno sollecitatori da presentarsi al Governo, ma per ricevere gli ordini sulla battaglia impegnata sulla gara dell'economia mondiale, per esaminare la possibilità di coordinare gli sforzi per studiare ed adottare le opportune perfezioni della tecnica e del metodo.

Per la prima volta nella storia del mondo l'adunata degli industriali hanno partecipato i rappresentanti più alti di tutte le forze produttive della Nazione, del lavoro, della tecnica, dell'agricoltura, del commercio, della banca, della dottrina.

A questa imponente adunata il Capo della grande società nazionale ha parlato un linguaggio fermo e preciso colla visione completa delle funzioni della economia corporativa, sollevando ognuna delle classi dal ristretto settore degli interessi particolari alla concezione più vasta della funzione sociale della Nazione.

Le spoglie di Ernesto Rossi traslate a Livorno

LIVORNO, 24. - La salma del grande tragico italiano Ernesto Rossi, giunta in Ferrovia da Firenze, dove l'artista era morto ed era stato sepolto, è stata deposta stasera alle 18 con semplice cerimonia, nel fatiscente di Montenero accanto ad altri grandi livornesi scomparsi. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità, le figlie di Ernesto Rossi. Ha pronunciato il discorso ufficiale l'avv. Adolfo Mangini.

Il tasso di stabilizzazione del franco francese

PARIGI, 23. - Il tasso di stabilizzazione del franco è stato fissato in ragione di franchi 124.21 per lira sterlina e di franchi 25.52 per dollaro.

I torbidi in Jugoslavia La polizia afferma che le provocazioni sono partite dai comunisti

Una nota del Foglio d'Ordini sugli avvenimenti di Belgrado

ROMA, 24. - Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:
Gli avvenimenti di Belgrado non hanno avuto alcuna particolare ripercussione in I-

Italia. Il popolo italiano assiste con perfetta calma allo svolgersi degli avvenimenti che interessano lo Stato vicino. Il Duce il 5 giugno, dal Senato ha parlato chiaro e non ha nulla da aggiungere.
«E' tuttavia sommamente deplorabile che gran parte della stampa francese franga in questi giorni un contegno che non è amichevole nei confronti dell'Italia. Si prenda finalmente atto che l'Italia fa la sua politica e la continuerà inalterabilmente come le viene dettato dai suoi interessi, dalle sue necessità, e dalla sua posizione in Europa.

Le dimostrazioni di Zagabria nel rapporto della polizia I comunisti hanno organizzato il colpo

BELOGRADO, 24. - I giornali pubblicano il rapporto della polizia sulle sanguinose dimostrazioni svoltesi a Zagabria. Il rapporto dice che le dimostrazioni furono organizzate dai comunisti e che esse sono state provocate dal fatto che esse scoppiarono simultaneamente in parecchi punti della città. La fucileria echeggiò da principio a Qualata dove i dimostranti avevano intenzione di attirare la polizia per allontanarla così dal centro della città. Intuendo la manovra, la polizia diresse verso quella località una sola pattuglia lasciando i dimostranti sparare sulla piazza Divo. Le dimostrazioni nel centro si verificarono sulla piazza Illata vicino al palazzo delle organizzazioni operaie. La polizia fu sorpresa dalla violenza delle dimostrazioni, dal crepitio di colpi d'arma da fuoco e da proiettili di tutti i generi provenienti dalla strada e dalle finestre delle case vicine. Alla polizia che il primo giorno ebbe 21 uomini e una brigadiere feriti e il secondo giorno sei feriti, sono stati distribuiti elmetti. I dimostranti hanno cercato di costruire barricate in parecchi punti del centro e della periferia sparando e lanciando proiettili contro la folla, rompendo numerosi vetri di finestre in modo che si ebbe l'impressione netta che l'attacco fosse stato preparato in precedenza. La polizia aveva ordine di disperdere i dimostranti e di usare la forza soltanto per legittima difesa. La prova che i gravi disordini furono preparati in precedenza e nel fatto che 180 per cento dei dimostranti appartengono alle organizzazioni operaie ragioni per le quali la polizia ha operato perquisizioni e arresti di rappresentanti delle organizzazioni operaie e di sindacati.

Il comandante della gendarmeria di Zagabria ha dichiarato che durante la dimostrazione la gendarmeria non ha sparato sui dimostranti.

IL MUNICIPIO DI ZAGABRIA rifiuta le condoglianze di Belgrado L'opposizione non parteciperà più ai lavori parlamentari

Dinanzi alle tombe di Paolo Radic e di Massarigek hanno parlato altri sette oratori.
Alle 14.15 i feretri sono stati inumati. Tutte le persone che avevano assistito ai funerali si sono poi dirette silenziosamente alle rispettive abitazioni. Lo scioglimento del corteo è avvenuto lentamente e senza incidenti.

Nel suo discorso, Fribicovich ha affermato tra l'altro che l'opposizione non parteciperà più ai lavori dell'attuale Parlamento. Nella dichiarazione di Stefano Radic che egli ha letto si rivelava il danno provocato dall'attentato alla nazione; si pretendeva una soluzione del problema della costituzione; si fa atto di devozione al Sovrano e si invita il popolo a lavorare per conseguire la vittoria sia nella eventuale lotta elettorale sia in altra lotta.

Il Municipio di Zagabria ha rifiutato le condoglianze del municipio di Belgrado.

Per evitare disordini, le delegazioni della maggioranza parlamentare e del club radicale non hanno partecipato ai funerali.

In varie città sono state aperte sottoscrizioni per soccorrere le famiglie delle vittime. Per misure d'ordine pubblico le autorità di Zagabria hanno vietato gli assembramenti dopo le 19 e hanno ordinato la chiusura dei portoni delle case dalle 19 alle 6.

La salute di Stefano Radic migliora.

LE MISURE ECCEZIONALI

VERRANNO TOLTE DOMANI

BELOGRADO, 24. - L'agenzia «Avila» pubblica: secondo informazioni fornite dalla Prefettura, le misure applicate nel territorio di Zagabria saranno oggi stesso soppresse, cosicché da domani la situazione tornerà normale. Le misure eccezionali erano state prese per evitare qualsiasi incidente durante i funerali dei deputati Paolo Radic e Massarigek. Essendosi la cerimonia svolta con calma, senza che la polizia abbia dovuto intervenire, il governo ritiene che le misure eccezionali applicate di ostacolo alla vita economica della città non siano più necessarie.

I giornali di stampa, fissati a zero, pub-

L'avionette ungherese battesimata col nome di «Norma»

ROMA, 23. - Il piccolo apparecchio dell'aviatore ungherese Carlo Kaszala che ha compiuto felicemente il raid Budapest-Roma è stato battezzato oggi nell'aeroporto del Littorio col nome di «Norma».

Alla cerimonia era presente anche S. E. Balbo Sotto segretario di stato per l'aeronautica. Dopo il battesimo dell'apparecchio l'aviatore ha effettuato varie evoluzioni sopra il campo di aviazione. L'aviatore Kaszala si propone di ripartire fra qualche giorno per Budapest.

Tentativo di dimostrazione comunista ad Atene

ATENE, 24. - Dopo una riunione tenuta al teatro Kyveli, i comunisti hanno tentato a mezzogiorno di inscenare una dimostrazione nelle vie, ma sono stati facilmente dispersi dalla polizia. Non si è verificato alcun grave incidente. L'agenzia di Atene dice che i negoziati che si svolgono in Macedonia fra gli operai scioperanti e gli industriali dei tabacchi sembra siano per fallire. Domani saranno tenute nuove riunioni dei capi dei sindacati, per prendere decisioni.

STEFANO RADIC CONTINUA A MIGLIORARE

BELOGRADO, 25. - Il giornale «Pravda» annuncia che il ministro degli esteri Marinovic dopo avere conferito col presidente del consiglio Vukicevic, è stato ricevuto in udienza dal Re al quale ha presentato un rapporto sui lavori della conferenza della piccola intesa tenuta a Bucarest.

I giornali pubblicano un comunicato della direzione della coalizione democratica a garanzia che smentisce categoricamente le notizie diffuse all'estero secondo le quali la direzione stessa avrebbe rifiutato tutte le condoglianze giunte dalla Serbia in occasione dell'uccisione di Paolo Radic e di Massarigek. Contrariamente a queste asserzioni la direzione della coalizione afferma che tutte le condoglianze sono state accettate e che la maggior parte di esse sono state portate a Zagabria da deputati della coalizione democratica agraria.

S. E. Mussolini in volo a Pavia

ROMA, 25. - Oggi alle ore 6 S. E. Mussolini è partito da Roma in volo accompagnato da S. E. Balbo. Il Capo del Governo e S. E. Balbo hanno regolarmente atterrato a Ravenna alle 8.15 e proseguito per Pavia in automobile.

C R O N A C A C I T T A D I N A

Il saluto del Fascismo Friulano
al nuovo Prefetto

Il Segretario Federale ha inviato a S. E. Motta, nuovo Prefetto della Provincia di Udine, il seguente telegramma:
« S. E. MOTTA - Prefetto di Udine - Varese - Questo Direttorio interpreta fedele pensiero Fascismo Friulano in via V. E. deferente saluto e assicurazione di collaborare fedelmente con E. V. perché i postulati del Regime abbiano la massima affermazione nel Friuli nel quale si sono decisi gli eventi più gloriosi del nostro Esercito e della Rivoluzione fascista. Ossequi - Segretario Federale: dott. C. PEROTTI ».

S. E. Motta ha risposto nei seguenti termini:
« Segretario Federale Dr. CESARE PEROTTI - Udine - Il saluto che Ella mi ha rivolto mi è giunto particolarmente gradito. Lo ricambio a Lei ed ai Membri del Direttorio con sincerità di animo nella certezza che per tutte le realizzazioni del Regime il Fascismo friulano saprà cooperare con quella purezza di cuore e nobiltà di animo che sono retaggio glorioso di codesta terra. - Il Prefetto: MOTTA ».

La tradizionale festa di S. Giovanni
all'Orfanotrofio di Rubignacco

Ogni anno, nell'Istituto di Rubignacco per gli Orfani di Guerra, il giorno di S. Giovanni segna un giorno di particolare festa per i sei cento circa giovinetti accolti: è una festa tutta intima, familiare: quei cari giovinetti non dimenticano che in quel giorno ricorre l'onomastico del Rettore monaco, cav. Giovanni Alta - Il vigile papà di tutti, che ha parole di conforto, di speranza, d'incanto, che ha cure affettuose per tutti; e si fanno anche più buoni nei giorni prossimi alla ricorrenza, quasi a preparare l'animo dell'ottimo sacerdote alla letizia della sua festa, che anche la loro più bella festa annuale. E il ricordo di essa si approfondisce così nella loro memoria e nel loro cuore, che anche dopo l'licenziamento dall'Istituto e lontani da esso, la ricordano con vivo senso nostalgico; e parecchi tornano a passare quel giorno nell'Istituto per rinnovare al buon Rettore gli omaggi e la riconoscenza e gli auguri cordiali, per rigoderne con i non dimenticati compagni e con le amiche del passato, la festa dell'Istituto, la festa di Ohi lo regge con tanto amore. E ieri ce ne sono tornati da Trieste, da Fiume, oltretutto da paesi della Provincia.

I festeggiamenti cominciarono alla mattina: omaggio di fiori ed auguri dei giovinetti, delle pie Sore, degli e delle insegnanti; inni patriottici e liete marce della fanfara, Messa solenne... Nel pomeriggio, una serie di trattenimenti variati, nel maggiore vastissimo cortile interno. Il « programma » della giornata era stato ideato con molta genialità dall'economista signor Battistella, ed ebbe uno svolgimento completo, nonostante la pioggia minuta e secca tacita e minuta dalle ore venti in poi.

Naturalmente, alla graziosa festa era presente - e non poteva mancare - il presidente del grandioso benefico Istituto: il co. Gino di Caporinaccio che da esso dedica le sue cure più costanti assidue, amorose.

I trattenimenti cominciarono verso le 17. Instancabile la fanfara dell'Istituto, diretta dall'egregio maestro - istruttore sig. Ciminelia, alternava ad ogni numero del programma inni patriottici cui si univano spesso le squallenti voci di alunni e di alunne.

Esercizi elementari di ginnastica a corpo libero perfettamente eseguiti al comando del bravo istruttore signor Gattesco, censore, l'interessante gara della Pallina a stratto con palla vibrata, gara disputatissima; la corsa piana (metri ottanta) disputata da tre squadre, con premi a sorpresa, ci hanno allettati per parecchio tempo, strappandoci vivissimi applausi ad ogni gara. Segui la Tombola con le seguenti vincite: cinquanta lire 35, prima tombola lire 100; seconda tombola lire 65, offerte da mons. Alta. Ogni allievo ed allieva, avevano ricevuto una cartella; ma la sorte non fu gentile col sesso gentile: tutte le vincite toccarono ad allievi; onde fu aggiunta una quarta vincita - una « tombola di consolazione », per le allieve.

La giornata si chiuse fra cori (per voci femminili e maschili) diretti dal maestro istruttore signor Gino Garzanti, a volte accompagnati dalla inesauribile fanfara; musica; fuochi d'artificio, preparati questi dal tecnico uditore signor Giulio Del Zotto. Fra i cori, notiamo l'« Inno del lavoro » e l'« Inno a Roma », oltre a « Giovinetti », applausissimi; e parecchie villotte. E notiamo lo splendido successo dei fuochi, che meritano al signor Del Zotto vivi e calorosi applausi e le sentite congratulazioni del Presidente e dei graditi ospiti convenuti ad assistere allo spettacolo serale.

Ma a tutti gli istruttori il Presidente e altri intervenuti ripeterono i « bravi! bravi! ».

Lasciamo l'Istituto rasserenati nello spirito non tanto per le gaie ore passate, quanto per avere anche una volta constatato quella corrente di viva affettuosità che vi domina - e fa del Presidente del Rettore, degli insegnanti tutti, delle Suore e del personale, nonché di tutti i sei cento allievi una grande famiglia concorde nel pensiero e negli sforzi per preparare alla Patria cittadini degni della gloriosa eredità paterna.

Qui rinnoviamo a mons. Alta gli auguri che tutti i convenuti ieri gli espressero con sincerità di cuore, con riconoscenza ed ammirazione.

Composizione meccanica di qualsiasi lavoro tipografico a prezzi ribassati.

Domenica di disgrazie

Mortale scioglimento presso Camporotondo

Fanciullo investito ed ucciso da un'auto

Un carro carico di fieno faceva ritorno dalla campagna, verso le 7 di mattina, e per la strada provinciale che da Udine porta a Camporotondo, si avviava verso quel paese.

Nella parte posteriore del carro, stava seduto su di un legno sporgente, un bimbo - Luigi Zorzi, d'anni 5, di Giuseppe, da Camporotondo - che tranquillamente si lasciava trasportare.

Il carro era giunto nei pressi di Camporotondo quando s'incontrò con un'automobile che proveniva in senso inverso.

L'auto stava per sorpassare il carro quando, non si sa per qual motivo, il piccolo si lasciava scivolare dal posto ove si trovava, avviandosi per attraversare la strada. L'automobilista, trovandosi improvvisamente di fronte l'incassato fanciullo, adoperò tutti i mezzi a sua disposizione per bloccare la macchina, ma non poté impedire l'investimento. Il bambino, gettato prima violentemente a terra dal parafrangente e travolto quindi dalle pesanti ruote della vettura, decedeva all'istante.

Il corpo del povero bimbo, che era ridotto in pietosissime condizioni, fu da alcuni paesani accorsi e dall'automobilista coperto con un lenzuolo, in attesa del sopravvento dei carabinieri reali di Basiliano, nel frattempo avvertiti. Questi, fecero le constatazioni e i rilievi del caso e diedero il nulla osta per il trasporto del cadaverino a domicilio.

Non appena i genitori vennero a conoscenza del tragico fatto e si trovarono poi di fronte alle spoglie del loro figlioletto, vi fu una scena straziante.

Gravemente ferita

causa un incidente automobilistico

Questa notte, verso l'una e mezza, fu accolta all'Ospedale Civile, la signorina Rita Gatti di anni 28 fu Carlo da San Giorgio di Nogarò, per una gravissima ferita lacero strappata. Interessante tutto l'avambraccio sinistro, con lesione dei tendini.

Coloro che l'accompagnavano riferirono che la Gatti riportò tali lesioni, causa un incidente automobilistico avvenuto.

I commercianti obbligati a presentare
il certificato penale

Sono stati prospettati al Ministero dell'Economia Nazionale alcuni dubbi circa l'applicazione delle circolari del 23 marzo 1927 N. 150 e 30 aprile 1928 N. 824 che riguardano la revisione annuale delle licenze di esercizio. In proposito, il Ministero, richiamandosi a quanto fu già disposto nella circolare 30 aprile 1928 N. 624 nel senso che gli esercenti siano dispensati per il corrente anno 1928 dall'obbligo della presentazione dei documenti ai fini del rinnovo delle licenze e salvo alle autorità competenti, la facoltà di procedere invece ad una revisione d'ufficio, ha risposto che in linea di massima i commercianti dovranno presentare ogni anno, a principiare dal primo gennaio 1929, all'autorità comunale, il proprio certificato penale generale per rendere possibile a questa di accertarsi: 1. se il titolare della licenza abbia eventualmente perduto i requisiti di cui agli articoli 10 e 11 del testo unico delle leggi di P. S. 6 novembre 1926, N. 848; 2. oppure se il medesimo sia stato punito per due volte consecutive per reati elencati nell'art. 5 del R. D. L. 18 dicembre N. 2174. Se nulla di questo risulterà dal certificato penale l'autorità comunale apporrà sulla ordinaria licenza un visto per accertare che essa resta valida anche per l'anno in corso. In caso contrario, la licenza sarà revocata.

Beneficenza a mezzo della « Patria »

ORFANI DI GUERRA. - In morte di Antonio Dignan: Dorina - e Otello Hieke 10.

CASA DI RICOVERO. - In morte del dott. G. B. Zurelli: Famiglia Calzutti lire 15.

ORFANI DI GUERRA. - I mutilati di Guerra Cigaina Antonio e Meneghini Emilio per festeggiare un onomastico dal Caffè « Al Fagiano » offrono L. 10.

L'INTERRUZIONE

Nella strada per la Val Cellina è causata da una frana nei pressi di Montebelluna, durerà fino al suo normale riassetto, che presumo possa avvenire per il 15 luglio prossimo. Il transito interprovinciale degli autoveicoli è, per intanto reso impossibile; l'Automobile Club di Udine ne dà comunicazione anch'esso, a mezzo del nostro giornale.

PER LA BORSA DI STUDIO FORNI

Hanno sottoscritto per la Borsa di Studio in memoria del defunto capitano Gino Forni i sigg.: ing. cav. uff. Lesovich lire 20; dott. Antonio Pozzo 10; Nicolò O. Ivetto di Grado 30; Fascio di Udine 50. Totale somma raccolta L. 509.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Federazione Combattenti Piazzale XXVI luglio (Casa del Combattente).

Il Comando della 6. Centuria Balilla di

Paderno ringrazia pubblicamente il capitano sigg. Luigi Moschioni per l'offerta di lire 35 (trentacinque) elargita in memoria del compianto cent. cap. Gino Forni, per l'acquisto di una divisa da consegnarsi ad un Balilla povero della Centuria.

venuto nei pressi di San Giorgio di Nogarò.

Salvo complicazioni, il dott. Accorini giudicò la ferita guaribile in una quarantina di giorni.

Grave incendio a Vignale

Un pompiere ferito

Ieri sera verso le ore 20, una chiamata telefonica, invitava i nostri Civici Pompieri a portarsi d'urgenza a Vignale di Buttrio, perché un violento incendio era scoppiato nella casa colonica dei fratelli Francesco e Giuseppe Zuccolo e precisamente nel fienile e sottostante stalla.

L'opera dei Vigili del Fuoco, giovò ad impedire assai, che la forza distruttrice delle fiamme, non provocasse danni maggiori. Andarono distrutti, oltre parte del fabbricato, parecchi quintali di fieno e di attrezzi rustici; nonché, preda delle fiamme, rimase pure un'armena. Complessivamente il danno si aggira sulle quarantamila lire.

Durante la difficile e faticosa opera di spegnimento, rimase ferito al braccio destro, fortunatamente non in modo grave, il pompiere Achille Paderni d'anni 27 fu Cesare, abitante in Piazza Cavedalis, il quale fu medicato al nostro Ospedale dal dott. Accorini che gli riscontrò una ferita lacero contusa guaribile in pochi giorni.

IMPAZZISCE IMPROVVISAMENTE

E SI AVVELENA CON IL CHININO

Fu accolta l'altra sera verso le 18.30 all'Ospedale Civile, la ventiduenne Irma Zuccolo di Domenico da Latisana, in gravi condizioni per aver ingerito una forte dose di chinino, a scopo suicida.

La poveretta, partita da Udine con il treno diretto a Latisana, giunta a Risano, e passeggeri si accorsero che essa era accasciata su se stessa, pallida in volto Capironi: tosto di che si trattava; perciò la fecero scendere e poco dopo accompagnare con un'ambulanza richiesta telefonicamente da Udine, all'Ospedale.

Qui i sanitari constatarono che avevano a che fare con una povera demente; la disgraziata dichiarò di aver ingerito una quantità di pastiglie di chinino perché stanca di vivere.

Sottoposta alla lavatura gastrica, più tardi fu necessario inviarla al Manicomio Provinciale.

L'imponente assemblea
dei muratori ed affini

Ieri mattina, alle ore 9.30, nella sala delle pubbliche adunanze, si è svolta l'annunciata assemblea dei muratori ed affini.

All'importante adunanza, che è stata presieduta da Ugo Barbettani, segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, sono intervenuti oltre cinquecento operai.

All'inizio dell'assemblea il segretario della categoria ha portato il fervido saluto dei lavoratori edili a Ugo Barbettani, facendo risaltare in modo speciale lo sviluppo raggiunto in breve tempo dal Sindacato e l'affermazione della categoria.

Il Segretario generale ha parlato per quasi un'ora, trattando efficacemente argomenti interessanti l'industria edilizia e riferendosi in ispecie modo alla crisi che ha attraversato detta industria nei rapporti degli operai edili. Ha illustrato tutti i provvedimenti del Governo Nazionale a favore dell'industria edilizia per il conseguente suo sviluppo.

Dopo la relazione, coronata da vivi applausi, è stata aperta la discussione. Hanno parlato alcuni operai sulle frazioni delle tariffe e su altre questioni. Infine è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli operai edili e affini, riuniti in assemblea straordinaria, nell'approvazione con entusiasmo l'opera dell'Ufficio Provinciale svolto nei loro riguardi e per l'affermazione dei postulati del Sindacalismo Fascista posti a base della ricostruzione nazionale voluta dal Duce ed acclamata dal popolo tutto, plaudono:

1. all'opera del Governo Nazionale per la Legge sull'assicurazione contro la tubercolosi fiduciosi che presto si provvederà all'Assicurazione generale delle malattie, e fanno voti:

che sia denunciato il contratto di lavoro degli operai edili, il quale non risponde più alle norme della Legislazione del lavoro;

che al più presto sia costituita la Caserma Mutua Balilla fra le migliaia di operai edili della nostra Provincia;

che siano fatte rispettare rigorosamente, da parte dei datori di lavoro la tariffa paghe e Forario ».

Il Segretario generale chiuse la discussione - fra gli applausi dell'imponente assemblea con felici espressioni, inneggiando al Fascismo, al suo Duce e al Sindacalismo Fascista.

I fascisti abbonati sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano neovitalista, dell'Italiano di Mussolini.

Cinema Concerto Eden

Oggi lunedì dalle ore 17 premiere del colossale spettacolo completo

I tre Moschettieri

Dinamica interpretazione del celebre

Douglas Fairbanks

Successo grandioso - Concerto orchestrale

Per il «NERONE», in Castello

Sabato, presso la sede del Comitato «Pro Nerone», nel Palazzo dell'Agraria, si svolse un'importante riunione del Comitato e della Commissione Comunale consultiva per i pubblici spettacoli. Notiamo tra gli intervenuti la presenza del cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, on. on. Gino di Caporinaccio, cav. Ettore Orsini, cav. Achille Villorossi, cav. Mombellaro, prof. Ricci, cav. insegn. Francesco Dormitich, cav. Ettore Broili, prof. Adriano Lami, sig. Enrico Fracasso e per la Ditta Moretti, il sig. Carlo Serbelloni.

Presiedeva il cav. dott. Raffaele Pagnini, il quale iniziò il suo discorso assicurando tassativamente che lo spettacolo sarà attuato e che la Federazione Fascista e gli Enti cittadini più importanti daranno il loro appoggio materiale e morale affinché la grandiosa rappresentazione abbia il miglior esito.

Fatta un po' di cronistoria dell'iniziativa, il dott. Pagnini fece appello alla buona volontà di tutti, perché in breve venga raggiunta la cifra stabilita dal Comitato. Questa è stata già coperta in buona parte. Il che dimostra che tutta la cittadinanza ha sentito completamente l'alto valore artistico e morale dell'iniziativa. Fu quindi illustrato il lavoro compiuto dal Comitato esecutivo per quanto riguarda la reclame, estesa a tutti i maggiori centri del Veneto e della Venezia Giulia; è stata data assicurazione che la formazione della Compagnia si basa su elementi di cartello, poiché gli artisti hanno già eseguito il « Nerone » nei maggiori teatri d'Italia, quali la Scala, il Reale di Roma, il S. Carlo di Napoli. Il Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Antonio Votto, ebbe l'onore di riprendere quest'anno il « Nerone » alla Scala, onore fino ad ora riservato solo a Toscanini.

Gli intervenuti manifestarono il loro vivo interesse alla Federazione Fascista ed al Comitato esecutivo per la nobilissima iniziativa, che tornerà di grande decoro alla nostra Città.

Sviamento d'un merci
presso Montebelluna

Stamane verso le ore otto, la macchina e alcuni carri d'un merci proveniente da Montebelluna, nei pressi della Stazione di Montebelluna, per cause accidentali, uscivano dal binario per fortuna non si hanno a deplorare danni alle persone; al materiale si invece, una di poca entità.

Lo sviamento provocò l'ingombro della linea per qualche tempo; così che il diretto da Trieste in arrivo a Udine alle 8.50, è giunto con circa un'ora di ritardo.

Per l'intervento del Friuli
a importanti Mostre artigiane

Presso la sede della Federazione Comunità Artigiane della Provincia si è svolta ieri mattina una adunanza, presieduta dal Segretario Federale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi e alla quale presenziavano il capo ispettore provinciale cav. arch. Cesare Miani e tutti i Capi comunità.

In primo luogo fu concretata nel miglior modo l'adesione al Concorso Nazionale dell'ammobigliamento e arredamento della casa popolare, concorso organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, sotto la presidenza del Segretario del Partito S. E. Turri.

Fu deciso pure l'intervento delle Comunità Artigiane del Friuli, alla Mostra Veneta dell'Artigianato che si terrà prossimamente a Treviso.

Tutti i presenti presero parte attiva alla discussione dell'ordine del giorno e vari furono i provvedimenti presi. Per quanto riguarda il finanziamento si deliberò di chiedere l'adesione degli Enti cittadini.

LE QUOTAZIONI D'ORO

VENEZIA 25 - Ecco le edizioni quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74.64 - Londra 92.73 - New York 19 - Zurigo 366.67 - Belgio 2.65.50 - Tiroli: Consolidato 86.75 - Littorio 86.50 - Tre Venezia 76.40.

Estrezione Lotto 23 Giugno 1928

VENEZIA	88	44	22	72	76
BARI	86	68	34	81	77
FIRENZE	35	84	13	7	68
MILANO	73	34	78	36	1
NAPOLI	86	15	2	10	5
PAERMO	4	26	83	84	44
ROMA	26	5	84	18	23
TORINO	90	54	87	78	82

COURIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

FINE DI UNA VERTENZA

L'altro giorno, alla Corte d'Appello di Venezia, è stato discusso il ricorso presentato dall'ex maestro di Osoopp ed ex segretario politico sig. Nicolò Cattaneo.

Egli era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 10 di reclusione per il reato di calunnia in danno del suo superiore, direttore distrettuale sig. Romano Lenzi. L'accusa che gli aveva lanciato era di aver offeso S. E. Mussolini. In un primo tempo il Lenzi è stato assolto per non aver commesso il fatto e quindi si processò il Cattaneo per calunnia.

Il Lenzi era costituito Parte Civile con l'avv. Giuseppe Nais che lo difese pure a Tolmezzo; ed il Cattaneo era difeso dall'on. Pisenti.

La Corte, dopo lunga discussione degli avvocati, confermò la sentenza di condanna del Cattaneo.

RECCARDINI & PICCININI

BIANCHERIA DI PRIMA SCELTA

Articoli di fiducia e di massima convenienza

Corredi da sposa e da casa, pronti e su misura

C R O N A C A M E S T A

Decesso

Apprendiamo con cordoglio la morte del signor Agostino Modonutti, che per lunghi anni condusse un proprio negozio di colonie in via Pracechuso e solo ultimamente si era concesso il riposo. Poiché egli fu un lavoratore instancabile: ogni giorno dell'anno, egli era al suo posto, metodicamente, dalla mattina alla sera. Per la mitezza del suo carattere, per la sua rara bontà, per l'attività e per la scrupolossima rettitudine commerciale, si era conquistata la massima stima nel ceto commerciale cittadino e presso le ditte fornitrici di fuori; e una larga simpatia, una vera popolarità in tutta la vasta parrocchia delle Grazie.

L'anno della invasione fu per lui particolarmente doloroso: egli era fra i rimasti, e nulla per lunghi mesi poté sapere della moglie e della figlia profughe a Roma, né del figlio soldato, né dei congiunti - cognati e nipoti, pure profughi. Da quel tristissimo anno era cominciato per lui il periodo della decadenza fisica, come per tanti altri.

Alla memoria di Agostino Modonutti, il nostro accorato omaggio; alla vedova ai figli, ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

FUNERIE FERRI

Dopo breve malattia sabato cessava di vivere fra la costernazione dei famigliari, ed il profondo rimpianto di quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare la bontà e gentilezza dell'animo suo, le virtù elette di cui era adornata come sposa e madre, la signora Virginia Ferri, madre dell'egregio sig. Alcide, notissimo e assai stimato in città e fuori, proprietario di garage in Piazza Umberto I.

Ieri, nelle ultime ore del pomeriggio, alla salma lacrimata, furono tributate le estreme onoranze, riuscite una imponente manifestazione di affetto e di stima verso l'estinta e la sua famiglia.

Inviarono belle corone: il marito alla sua buona Virginia - Alcide, nuora e nipote - Suor Silvia-Enrica e genero - Famiglia Rondelli Rampinelli - Amici e conoscenti alla buona Virginia - Il personale del mo-

logage Ferri - Gli operai della Ditta - Un gruppo di Amici.

Sulla bara, posava la corona del figlio Alcide.

Accompagnavano la salma il figlio ed altri congiunti, debbo recarsi l'imponente corteo degli accompagnatori: amici e conoscenti di famiglia, del signor Alcide.

Dopo le esequie celebrate nella vicina Basilica delle Grazie (il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'estinta in Piazza Umberto I.), la salma fu accompagnata al Cimitero. Alla famiglia, e particolarmente al signor Alcide Ferri, le nostre vive condoglianze.

SOTTO I CIPRESSI

I solenni funerali della piccola Malvina Bergamini, sono riusciti una imponente dimostrazione di cordoglio.

Il mesto corteo era aperto dai bimbi dell'Asilo Immacolata; e da lunghe file di fanciulle biancovestite recanti palme e fiori; nella bianca carrozza funebre posava la grande corona dei genitori e sulla piccola bara un mazzo della sorellina. Abbiamo notato palme e corone delle: Zie Irma e Ida - I fratelli Elena e Lydia - Famiglia Langelotti - Cugini Fabretto - Zia Malvina, ecc.

Dopo le esequie nella Chiesa della B. V. del Carmine il corteo si è ricomposto e si è diretto al Camposanto seguito da un numero imponente di congiunti amici e conoscenti dei poveri genitori dell'angelico rampollo. A loro rinnoviamo il nostro cordoglio.

Frau POLTRONE deposito esclusivo **La VITRUM** di M. Martini

LIDO VENEZIA **CASA CURA SOLARIUM** Ist. Elettrolitico - Alloggio letto e bagno

NON OCCORRE
PIU' SEMINARE
* NEGLI ORTI *

poichè si trovano sempre pronte le
PIANTINE NATE dalle migliori sementi
per tutte le colture ortensi a prezzi
eccezionali in UDINE

(Porta Poscolle - vicino alla Casa del Com-

battente - Sede Centrale del "SAO.")

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

Telefono 5,18 - UDINE - Piazzale 26 Luglio

Cura con le acque naturali di

SALSOMAGGIORE

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze
figlio di Vito e in clinica delle Germanie

Casa di Cura
per malattie croniche,
anlie col fine di

TRICESIMO
a 5 minuti dal Tram
per Udine

Dalle 8 alle 12 Telefono 12

CASH DI CURI
UDINE
Piazzale 26 Luglio
Telefono 118

Malattie Nervose
(Nervosismo, isterismo, neurastenia, paralisi ecc.)
della

CIRCOLAZIONE e del RIGIAMO
(Malattie del cuore e del vas. gola)
reumatismo ecc.

prof. G. CALLIGARIS
dott. cav. S. Pascoletti

ANONIMA CARROZZERIA AUTOMOBILI

Viale Passeggi TREVISO Telef. 487

Sub. Concessionaria dei bracciati
CARROZZERIA C. T. WEYMANN

Impianti moderni
per la verniciatura meccanica
alla nitro - cellulosa

CASA DEL CORREDO
Via Mercator. 4 - Udine
Telef. N. 110

La domenica sportiva

Un ardito tentativo riuscito

L'esito lusinghiero della marcia-esplorazione nelle grotte di Villanova

La squadra della 55.a Legione Alpina di Lusevera, prima classificata - La tenace resistenza degli altri legionari e dei dopolavoristi Popolarissima speleologica e raduno ciclo alpino

Sguardo d'insieme

Ancora una manifestazione ardita e in grande stile della Delegazione provinciale di Udine dell'O. N. D.

La grande Marcia-Esplorazione, ma più che marcia una cosa mista poiché al contempo era lasciata ampia libertà di movimento quando ci si faceva comodo, ha avuto il suo battesimo ufficiale alla presenza del fiore della gioventù friulana - composta maschia esuberante - irraggiungibile negli organi dopolavoristi.

Il risultato, dal punto di vista tecnico, ha dato ragione ai temerari organizzatori. Il genere di gara può essere possibile, ed è uno dei più adatti a fornire l'attenta ed a ritirare da esso il massimo rendimento.

E' realizzato così anche il desiderio degli sportivi di veder consacrato in Friuli il nuovo metodo di gara. Difatti l'odierna è stata la prima competizione regolare svolta su un percorso sotterraneo naturale, in parte agevole, cioè praticabile, ed in parte accidentato costituito da fondo naturale di gallerie.

A voler essere curiosi, e per giunta meticolosi, non è il caso di scoprire traccia di simili contese negli annali dello sport: né in Italia né all'estero. E' però vero che grotte, con lunghi percorsi, non sono a portata di mano come lo può essere un auto, un velivolo, un canotto, o altro.

Abbiamo rilevato con soddisfazione, da modesti critici sportivi, come queste gare, che hanno un non so che di futurismo sprigionato dall'ambiente, offrano ai giovani la possibilità di sfoggiare ogni loro dote atletica, di intelligenza, di colpo d'occhio, di resistenza, di coraggio.

Le gare a fondo cieco - definiamole così fino ad oggi erano esclusivamente di elementi speleologici, ma più che gare erano assaggi, tentativi scientifici. E' ci ha voluto la costanza e il valore della Delegazione provinciale dell'O. N. D., imperniata su Marcovich e Baldini, per affermare la necessità di rendere accessibili non solo ai muscoli, ma allo spirito mentale della gioventù, sempre protesa a nuovi orizzonti e pronta ad avventurarsi ai rivi del sapere, quel recondito angolo di meraviglia costituito dalle grotte. Scienza e sport sono sinonimi di « mens sana in corpore sano »: è il vaticinio delle generazioni presenti.

Per quanto ci è stato consentito, abbiamo seguito qualche squadra entro le grotte. Quali difficoltà. Percorsi piani o in ripida discesa, talvolta frazionati da piccoli salti su frammenti, passaggi stretti bassi tortuosi, arrampicamenti su pendii rocciosi e scoscesi, gallerie ampie e sonore sul fondo delle quali precipita spumeggiando l'acqua, ovvero essa vi gorgoglia con chinchierio sommesso. Le squadre attraverso questo alternarsi di passi facili e faticosi, illuminandosi la via, oppressa da tenebre profonde, con gas acetici, incedevano con maschio coraggio salde nella volontà fresca di energia.

Nobile e magnifica gara di emulazione. Della difficoltà interna della competizione il lettore tenga presente che ogni partecipante era munito di una grossa corda intrecciata ed aveva coperto il capo con casco o elmetto militare e per di più era provvisto di fiacole, fischietti d'allarme ed altro.

Un trionfo di tiepido sole, che indorava ogni cosa, è stato il grande e fedele alleato della meravigliosa giornata.

Ma oltre alla Marcia-Esplorazione la cronaca ha dovuto occuparsi dei contorni e cioè della riuscita ottima della « Popolarissima Speleologica » indetta, con la cura e premura che la distingue, dalla Società Escursionisti Friulani.

I partecipanti alla Popolarissima sono giunti festanti a Tarcento alle 7.30 circa.

Quindi con mezzi propri (a piedi) si sono recati a Villanova ad assistere alla partenza della gara di marcia. In parte visitarono poi le grotte, consumarono un parte una colazione al sacco e degustarono un delicato concorrente del circolo mandolinistico Tita Marzuttini e delle viollette cantate con grazia e toccante espressione dai cori tarcentini.

Altri concerti e cori vennero eseguiti al loro ritorno a Tarcento.

Altra gradevole cornice è stata offerta dal convegno ciclo-alpino indetto dal Vice commissario dell'O. N. D. signor Aldo Fabbri ed organizzato dalla S. E. F. sotto la direzione dei signori Umberto Grandi e Libero Jacob. Per l'occasione, dopo imponente sfilata, vennero distribuiti premi: alla Società Alba di Bevais per il maggior numero di partecipanti; al Circolo Giovinetti di Valvasone per la provenienza più lontana; alla Sportiva S. Osvaldo per il miglior costume ciclistico; al settenne Sandri per il più giovane partecipante ed a D'Urli Umberto per il più vecchio.

Tarcento, tutto iridescente di scritte inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo, al Dopolavorio e agli ospiti, ha così pulsato ieri di vita fremente, intensa. Accanto ai marciatori gruppi corali; gruppi in costume, gruppi musicali, escursionisti, alpinisti, ciclisti, calciatori ecc.; tutta gaia e balda gioventù dell'uno e l'altro sesso.

L'insieme di tutte e tre le manifestazioni ha costituito la più grande adunata dopolavoristica friulana, che è stata onorata dalla presenza del Podestà Mosca rag. Gino che fece da par suo gli onori di casa, dal cav. uff. ing. Lionello Leskovic segretario politico del Fascio di Udine e presidente della Società Escursionisti Friulani, dal signor Vittorio Marcovich delegato provinciale per l'O. N. D., dal console Luzzi cav. Alberto comandante la 55. Legione Alpina, dal cav. Casoli, da Augusto Degani, dal prof. cav. Carlo Fabbri segretario del Circolo Speleologico Friulano e da altre autorevoli persone.

La giornata, insomma, vibrante di ardori

giovani fluttuanti dalla impetuosa ma sana corrente dello sport, ha avuto il suo successo ed ha manifestato la sua importanza e la cui impronta è stata raccolta, su nastro pellicolare, dall'Istituto Nazionale L.U.C.E.

L'inizio della faticosa marcia

Le operazioni di partenza si svolgono in un ambiente che ha più del frenetico che d'altro: cioè del resto in armonia con il carattere stesso della gara. E' l'infaticabile Aldo Fabbri che disbriga tutto, coordinato da Libero Jacob.

L'ambiente delle operazioni è sito in via Ponte, l'unica via, credo, di Russa - piccola frazione ginepro poco lungi di Villanova; caratteristico gruppo di case di una bellezza rustica, confacente al posto e la cui buona gente ha dipinto sul viso la soddisfazione per lo straordinario evento - ed è prospiciente all'entrata delle grotte ove un tricolore gariboldi al vento.

Le numerose squadre, attrezzate di tutto punto e meglio come la gara comporta, attendono, misurandosi collo sguardo a vicenda, al momento vicino della partenza, mentre gentili signorine vanno offrendo ai graditi ospiti, accolti con esultanza, delle pregevoli medaglie ricordo della manifestazione.

Alle 11.10 precise il signor Marcovich, dopo aver dato lettura dei premi e fatte speciali raccomandazioni inizia la serie dell'avvia che avvengono nel modo e coi tempi seguenti:

Squadra N. 1. 55. Legione Alpina: Gemona Lusevera (Sgarban, Molano e Lendario) ore 11.10; 2. Dopolavorio di Tricesimo (Ass. Sport.) (Morgante Cicco e Dalle Mule 11.13; 3. Dopolavorio di Cividale (Lizziero, Confedera e Bradiotti) 11.16; 4. Circolo Giovinetti Fascista di Valvasone (Valentinuzzi, Pietro e Aug. Castellani) 11.19; 5. Ente Sportivo Prov. Fossalta (Pegani, Bodigoi e Cattarossi) 11.22; 6. 54. Legione Este (Barlini, Coletti e Zucchianni) 11.25; 7. 53. Legione Padavina Padova (Biscaro, Udine e Busatto) 11.28; 8. Aurora di Renanzacco (Ragher, Cargnello e Buratto) 11.31; 9. 55. Legione Alpina Gemona (Tarcento) (Visentini, Miohti e Biasizzo) 11.34; 10. Dopolavorio di Cividale (Vatello, Totis e Biasig) 11.37; 11. Dopolavorio di Colognola (Mucin, Gos e Zorutti) 11.40; 12. 63. Legione Tagliamento (Pischietta, Mauro e Cremese) 11.43; 13. Alba Bevais (Udine) (Comisso, Stella e Tracchi) 11.46; 14. 55. Legione Alpina (Gemona) (Ballo, Della Marina e Baldissera) 11.49; 15. Serenissima di Udine (Proscodino, Oreste e Gino Dorico) 11.52; 16. Dopolav. di Passons (Zucchetti, Degano e Quercini) 11.55; 18. Dopolavorio di Cividale (Zuliani, Ferich e Ceccali) 11.58; 19. Sindacato di Lusevera (Damonio, Lendario e Culetto) 12.01; 20. Dopolavorio di Cividale (Cassetti, Dorobol e Canonic) 12.04.

L'inizio di ognuna è quanto mai deciso. Si imbuca subito la porta della grotta del paradiso e via via, con marcia più o meno veloce più o meno lenta, indecisa e ruzzolosa, il salone Regina Margherita, il trivio Carlo Fabbri e il laghetto della Zattera dal quale punto si sceglie il rag. Baldini, con a fianco della grappa nostranissima, dare l'ordine di dietro-front. Fra l'andare e venire sono circa seimila metri ed il cui miglior tempo è stato ottenuto dalla squadra prima partita.

Data la forma della gara anche noi, una volta tanto, siamo costretti a seguirlo sviluppo della medesima a « tavolino » coll'ausilio del cronometro. Ed è appunto con questo ultimo mezzo che registriamo le uscite dalle grotte. Squadra n. 1 ore 12.30"; n. 5 alle 12.18"; n. 6 alle 12.20"; n. 2 alle 12.22"; n. 9 alle 12.28"; n. 3 alle ore 12.32"; n. 19 alle 12.46"; n. 4 alle 13.11"; n. 7 (con due soli uomini) alle 13.12"; n. 18 alle 13.17"; n. 10 alle 13.25"; n. 14 alle 13.25"; n. 15 alle 13.26"; n. 13 alle 13.26"; n. 20 alle 13.57"; n. 16 alle 13.59"; n. 8 con un solo uomo alle 14.11; n. 11 alle 14.2"; n. 12 alle 14.13.

Tre soli uomini dunque non sono ricomparsi: uno perché preso da maleore, gli altri due perché infortunati da lussazioni in seguito a cadute. Entro le grotte poi accadde delle confusioni, del resto inevitabili, che fecero perdere a qualche squadra del tempo prezioso, ma ciò fu dovuto unicamente alla precipitazione ed alla sostanzialità della gara.

Una volta abbandonate le grotte, le squadre si sono portate ad andatura, che certo non rivelava lo sforzo compiuto nel sottosuolo, a Tarcento ove sulla piazza principale era posto il traguardo d'arrivo. Il percorso all'aria libera (Russa-Villanova-Tarcento) raggiungeva i 8 chilometri che uniti agli altri sei assommano a quattordici.

Il tragitto dalla grotta a Villanova saliva per qualche tratto fino a portarsi a 800 m. sul livello del mare per poi scendere di continuo, attraverso un nastro stradale circondato da visioni pittoresche, fino alle porte di Tarcento.

La lotta all'aperto ha assunto aspetti di intensa emotività e non ha per nulla fiaccato i valorosi concorrenti che giunsero sorridendo al termine della fatica.

La classifica

1. 55. Legione Alpina Lusevera in ore 12.41.12";
2. 54. Legione Este in 1.39.05";
3. Ente Sportivo Provinciale Fascista Udine in 1.46.26";
4. Dopolavorio di Tricesimo in 2.05.57";
5. Dopolavorio di Lusevera (55. Legione) in 2.09.00";
6. 55. Legione Alpina Gemona in 2.19.30";
7. Dopolavorio di Cividale (18) in 2.35.10";
8. S. S. Alba di Bevais in 2.39.03";
9. 55. Legione Alpina Gemona in 2.47.02".

10. A. C. Serenissima Udine (un ferito)

11. Dopolav. di Cividale (10) in 2.55.10";
12. Dopolav. di Cividale (3) in 2.57.15";
13. 53. Legione Padavina Padova (un ferito) in 3.02.20";
14. Dopolav. di Cividale (20) in 3.09.00";
15. Dopolavorio di Passons in 3.21.50";
16. Circolo Giovinetti Fascista di Valvasone in 3.26.12";
17. 63. Legione Tagliamento Udine in ore 3.42.28";
18. Dopolavorio di Colognola in 3.44.40".

La premiazione

Per la premiazione sul palco, festonato da tricolori, sono presenti le maggiori autorità tarcentine ed il gruppo degli organizzatori dopolavoristi assieme a note figure politiche e legionarie di Udine e Gemona.

Prende la parola Marcovich. Egli innanzitutto ringrazia la popolazione tarcentina per l'accoglienza ricevuta. Si sofferma poi sulla gara che resterà memorabile e che ha giovato a temprare muscoli e spirito. Saluta il valoroso console Luzzi comandante la Legione che ha offerto la squadra vittoriosa verso la quale tesse un alto elogio.

Continuando accenna alle magnifiche valli del luogo che ricordano fatti sublimi di guerra ove molti di lontane località sono accorsi. E conclude: « La manifestazione era difficile, ma noi abbiamo assistito a dei records meravigliosi. Io mi accorgo che colla volontà sono possibili molte cose grandi ».

I grandi incontri pugilistici

Jacovacci batte Bosisto ai punti conquistando il Campionato europeo pesi medi

ROMA, 24. — Nel pomeriggio, allo Stadio Nazionale, si è svolta una grande riunione pugilistica che aveva come incontro principale quello tra Bosisto e Jacovacci, valevole per il titolo di campione italiano ed europeo dei pesi medi. Alla riunione che era organizzata a cura del P. N. F., sotto la direzione del segretario amministrativo comm. Marinelli e del dott. Favia del Cor, ha assistito una grande folla. Erano pure presenti i sottosegretari di Stato on. Bianchi, Bottai, Balbo, Sbrani e Bozzeri; il Capo di S. M. della Milizia gen. Bazzan, l'on. Ricci Presidente dell'O. N. B., il console Guglielmotti segretario della Federazione dell'Urbe.

I PREMI INCONTRI

La riunione ha inizio coll'incontro in dieci riprese tra i pesi leggeri Fernand Marturi di Roma, prima serie d'Italia e Anacleto Locatelli « Challenger » ufficiale del campione d'Italia, incontro che è terminato alla pari. Il secondo combattimento ha messo di fronte Orlando Leopardi di Roma prima serie d'Italia di pesi medi e il pari serie Giuseppe Oldani di Milano. Quest'ultimo ha vinto ai punti dopo dieci riprese combattutissime. E' seguito l'incontro tra Bruno Petrarca di Roma, prima serie d'Italia pesi piuma e Severino Turilli di Milano, prima serie d'Italia dei pesi leggeri. Anche questo incontro combattuto dai due avversari con grande vivacità è stato dichiarato nullo.

CALCIO

Campionato dopolavoristico friulano

Littorio b. Edera 2 a 1

(c.c.) Il campionato dopolavoristico friulano è alle sue ultime battute. L'unica partita in calendario per la giornata di ieri era quella che opponeva il Littorio e l'Edera, rispettivamente prima e seconda in classifica.

Siccome un eventuale successo degli ederini poteva rendere incerta la conquista del titolo agli avversari, l'incontro venne ad assumere un tono di alta emotività.

Il sig. Gallina, che discretamente ha diretto l'incontro, dà il via alle ore 16.30. Sin dalle prime battute, che culminano in scorribande nell'una e nell'altra area, affiora il valore pressoché equivalente, delle due robuste contendenti, le quali profondamente ogni loro sforzo per conquistare il punto.

Più fortunati sono i rossi del Littorio che con agguistato tiro spediscono nella rete di Voggi il loro primo eguale, ciò mentre non sono trascorsi che 10' dall'inizio.

Gli ederini, scossi dallo smacco, si danno a tutt'uno pur di pareggiare. Ma il tempo finisce senza premiare i loro generosi sforzi.

La ripresa vede l'apoteosi dell'Edera che si mantiene alquanto nei paraggi avversari. Dei tiri insidiosi scocciati dai suoi attaccanti sono felinamente parati dal bravo portiere rosso. Poi in una discesa in linea i rossi riescono a conseguire ancora un punto.

I giallo-rossi ederini, provati dalla sfortuna, ma animati dai propri esporters, hanno un magnifico scatto immediato che li porta a cogliere il punto dell'onore. Le ultime schermaglie sono a favore dell'Edera, ma non offrono risultato. Così il Littorio conquista in definitiva l'ambito titolo di campione. Esso però deve il successo odierno, più che altro, al difensore della propria rete che parò l'impossibile.

come son convinto che il Dopolavoro presterà gli spiriti nuovi togliendoli dal vizio e dall'ostilità ».

Ripagato da uno scroscio di applausi, passa quindi alla distribuzione dei premi che riportiamo:

1. Squadra: Coppa grande e diploma, Medaglia vermicelli grande e argento ricordo ai componenti; 2. Squadra: Coppa piccola e diploma alla Società. Medaglia argento grande e bronzo ricordo ai componenti; 3. Squadra: Medaglia oro e diploma alla Società. Medaglia argento piccola e bronzo ricordo ai componenti; 4. Squadra: Medaglia vermicelli grande e diploma alla Società. Medaglia argento e bronzo ricordo ai componenti; 5. Squadra: Medaglia argento e diploma alla Società. Medaglia argento e bronzo ricordo; 6. Squadra: Medaglia argento ricordo e diploma alla Società. Medaglia di bronzo grandi e bronzo ricordo ai componenti.

Premi speciali: Medaglia argento alla squadra dopolavorista meglio classificata; idem a quella della Milizia; Medaglia argento alla squadra proveniente da più lontano (54. Legione Este); Medaglia argento al più giovane dopolavorista concorrente (Tricesimo); Medaglia argento al più vecchio dopolavorista concorrente (Lusevera).

A tutti i concorrenti è stata offerta una medaglia bronzo ricordo ed alle Società un Diploma di partecipazione e medaglia di bronzo ricordo.

Il servizio così era disposto: Partenza: Marcovich, Fabbri, Belgrado; operazioni: Fabbri Aldo e Jacob; Controllo a firma: Baldini, Grillo e Padova; Cronometraggio neutralizzazioni: Grignero e Nordin; Controlli segreti grotta ed esterni: Direzione Sgualdino con 10 uomini dopolavoristi; Posti di soccorso in grotta: Dott. Troiani; Posto di soccorso esterno: Dott. Zanigro; Arrivo a Tarcento: Degani, Mosca, Böhner; Datilografia la signorina Angelina Salsilli.

Mentre va morendo il sole, la grandiosa adunata abbandona l'ospitalissima Tarcento tra canti di giubilo e di riconoscenza.

G. A. COLONNELLO

Il Campionato italiano di Calcio

Finali Divisione nazionale

I RISULTATI

* Torino - Internazionale 3-2
* Milan - Juventus 3-1
* Alessandria - Bologna 1-1
* Genova - Casale 1-1.

COPPA CONI

* Pro Patria - Cremonese 7-0
* Modena - Padova 2-1
* Napoli - Roma 2-0

I risultati finali

del Campionato universitario di calcio

BOLOGNA, 24. — Ecco i risultati finali del campionato universitario italiano di calcio svoltosi oggi.

Finale metri 50: 1. Masera di Milano in 29 secondi e un quinto; 2. Blasich di Bologna; 3. Bonora di Firenze. — Finale metri 100 sul dorso: 1. Malan di Torino in 1' 28" e due quinti; 2. Antonelli di Napoli; 3. Masera di Milano. — Finale metri 1500: 1. Peragallo di Genova in 25'24" e due quinti; 2. Jacovacci di Roma; 3. Atzeni di Cagliari. — Staffetta da 50 per: 1. Università di Milano; 2. Università di Bologna; 3. Università di Torino. — Tuffi da metri 5: 1. Adami di Bologna; 2. Ferrero di Roma; 3. Perucchi di Napoli. — Tuffi da metri 3: 1. Adami; 2. Ferreri; 3. De Luca di Napoli. — Torneo di Water Polo: 1. Napoli; 2. Genova; 3. Torino.

La classifica generale per le Università è la seguente: 1. Milano con punti 67 e mezzo; 2. Bologna con punti 58; 3. Genova con punti 47; 4. e 5. a pari merito Torino Napoli con punti 38; 6. Roma punti 23; 7. Cagliari punti 16; 8. Padova punti 11.

I risultati delle gare atletiche

A PORDENONE

Per telefono da Pordenone: Ecco i risultati delle gare ciclistiche: velocità metri 1000: 1. Zanardo Gino, 2. Giuseppe Fabbri; 3. Luigi Del Maschio. Inseguimento a squadre: prima risultò la squadra composta da Fabbri, Pigat, Bortolin e Zanardo.

Individuale km. 20: 1. Zanardo con punti 30; 2. Bortolin con punti 20; 3. Fabbri con 14; 4. Secolo con 13; 5. Del Maschio con punti 11.

Gare atletiche: salto in lungo: 1. Alfredo Fornia m. 5.70; 2. Bruno Valerio m. 5.27; 3. Danilo Fantuzzi m. 5.25; 4. Albino Zucca m. 5.01.

Salto in alto: Marcello Polese con m. 1.53; Raffaele Carlesso m. 1.53; Albino Zucca m. 1.50; Primo Gerolami 1.45; Vittorio Pagazzo 1.35.

Lancio del peso: 1. Giovanni Mozzon m. 9.02; 2. Bruno Venier m. 7.82; Albino Zucca m. 7.43; seguono Zaramella con m. 7.22 e Pagnossin con m. 7.14.

Corsa m. 100: 1. Alfredo Forliz in 12" e due quinti; 2. Danilo Narduzzi in 12" e 3 quinti; 3. Albino Zucca.

Corsa m. 1500: 1. Alfredo Forliz; 2. Marcello Polese; 3. Giovanni Stivellio.

S. E. Turati a Treviso

tra i mutilati d'Italia

TREVISO, 24. — E' qui giunto stamane il Segretario del Partito S. E. Augusto Turati accompagnato dal segretario particolare cap. Berretta. Accompanyato dal vice prefetto comm. Amorth e da altre autorità S. E. Turati si è recato a Borgo Cavour ove ha passato in rivista i militi della 56. Legione e quindi si è recato ad assistere da una apposita tribuna eretta in piazzetta Noli, alla sfilata del corteo dei mutilati qui convenuti da ogni parte d'Italia. Insieme a S. E. Turati erano l'on. Del Croix e tutte le autorità civili, militari della provincia. All'immenso corteo di mutilati che si è mosso dal piazzale della stazione centrale, d. ha sfilato dinanzi al Segretario del Partito, dopo avere attraversato le due principali della città, hanno partecipato oltre diecimila mutilati con trecento bandiere.

Lungo tutto il percorso gli eroici combattenti sono stati fatti segno a vibranti dimostrazioni da parte della folla, che faceva ala al loro passaggio. Giunti in piazza dei Signori le rappresentanze dei mutilati si sono ammassate dinanzi al Palazzo del Governo.

Salutato da un applauso scrosciente l'on. Del Croix ha preso la parola ed ha pronunciato un elevato discorso per riaffermare la fede e la passione dei mutilati per la Patria. Ha poi parlato il Segretario del Partito, il quale trascurando più volte all'entusiasmo l'immenso sforzo compiuto dall'Italia nella grande guerra, affermando che la vittoria non è stata soltanto il frutto dell'eroismo e dello spirito di sacrificio, ma bensì il risultato del rinnovato spirito della Nazione che nella disgrazia di Caporetto aveva ritrovato in se stessa lo spirito delle generazioni umane. Concludendo il suo magnifico discorso S. E. Turati ha rivolto il memorabile pensiero ai morti gloriosi, la cui ombra aleggia sui nostri spiriti per ingannare, nelle ore della prova il nome di Roma. Una prolungata ovazione ha accolto la fine del discorso del Segretario del partito.

Nello storico salone del palazzo è stata poscia effettuata la consegna di medaglie commemorative dal pellegrinaggio dei mutilati d'Italia al Grappa, al Piave ed al Montello. Alle 400 bandiere delle rappresentanze convenute sono state pure consegnate le medaglie d'oro e d'argento a S. E. Turati, all'on. Del Croix ed alle principali Autorità. Nella sede del Municipio il podestà ha offerto un ricevimento in onore del Segretario del Partito.

CICLISMO

Vacchiani vince a Villa Santina

A Villa Santina si è ieri disputata una gara ciclistica per allievi di quarta e quinta categoria su 65 chilometri di percorso misto. La gara è riuscita assai animata ed ha dato luogo a fasi assai vivaci anche il percorso non sia apparsa granché a dato ai giovani concorrenti.

Verificate dal signor Quintavalle le tessere, alle 13.30 l'ex corridore Fiorillo di Salazar dà il via ad una quindicina di concorrenti. Superata la prima salita e oltrepassato Verzegnis i concorrenti piombano a Tolmezzo ove De Viti si aggiudica quel traguardo davanti a Marchetti.

Il traguardo a premio posto in cima alla Valcaldà è invece vinto dal grimpeur Polona che durante l'ascesa riesce a staccare tutti di forza. Il valoroso carnio è quindi malamente tolto dalla gara da una puerosa caduta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vacchiani Vittoria di V. categoria del Dop. sportivo Udinese in ore 2.18'21"; 2. Drusini Aldo di 4. categoria idem in ore 2.19'31"; 3. De Viti Narciso di V. cat. a tre minuti. Seguono Costantini, Marchetti, Nobile, Focchini, Diana ed altri in tempo massimo.

Nei riguardi organizzativi va rivolto un plauso speciale al segretario politico signor Luigi Cimentini, al sigg. Gio Batta Ciran e Giusto Visentini nonché ai volontari motociclisti che diedero la loro collaborazione.

Commissario di corsa il sig. Mario Quintavalle.

Il costruttore udinese Floretti ha seguito in auto la propria squadra riuscita vittoriosa.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
ip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine

Stamane, dopo penosa malattia sop-

portata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi e della Speciale Benedizione del Santo Padre, chiudeva la sua nobile esistenza

Agostino Modonutti

fu Sante

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana Maria, il figlio Giovanni, la figlia Adalgisa col marito D'Este Antonio, la nuora Ester Gervasutti, i nipotini Agostino e Paola ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.

UDINE, 25 giugno 1928.

Don LEONARDO RINOLDI

di anni 79

I nipoti Rinoldi, Cacitti ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Caneva di Tolmezzo martedì 28 corr. alle ore 16.30.

CANEVA DI TOLMEZZO, 26 - 6 - 1928.

Dr. T. BALONSSORRE

Chirurgo oculista

Presidenza di oculisti, cura ottica ed operatoria per occhi lacerati, cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta matura, cura medico-chirurgica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17

TELEFONO N. 3-60

UDINE - VIA CASSINACCON, 5

MILITARE DELLA PELLE VERDE ELLIPTICA

Dot. GINO MURERO

Specialista in Oftalmologia e Dermatologia presso la R. Università di Bologna

Incaricato del reparto Dermato-silfopatico dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermoclinico di Udine

Consultazioni tutti i giorni (dalle 8.30-2.30 e dalle 14-17)

Via Garibaldi (Strada Nuova Grada Tarcento)

TELEFONO 85